

consenso così di collocare un pacemaker cardiaco per la regolazione dei battiti cardiaci.

Ora, grazie a questo pacemaker e alla grande professionalità del dottor Mazza, oggi mia madre è tornata a sorridere.

Un ringraziamento va anche al servizio di cardiologia dell'ospedale di Rovigo diretto dal dottor Loris Roncon e in particolare al dottor Francesco Zanon e tutta la sua équipe composta da medici e infermieri che hanno eseguito l'impianto del pacemaker.

Tamara Gregnanin

**ABORTO/1**

## LA LEGGE SI APPLICA E SENZA OBIEZIONI

Mi riferisco all'articolo "Aborto, vince l'obiezione", sul Gazzettino del 10 febbraio.

È un po' decisamente indecente e incivile che per applicare una legge il personale medico serio debba farsi in quattro per la presenza di (sé dicenti) obiettori di coscienza: tanto che a Rovigo l'operazione non è possibile. Mi permetto di ricordare per i (sé docenti) obiettori di coscienza che: "La coscienza giunto di noi se l'aggiusta a proprio grado, potendo parer di proibire un ovo ciò che ad altri pare un gravissimo malefizio" (Giosuè Carducci).

È un po' decisamente ipocrita che le strutture pubbliche assumano presso di sé (sé dicenti) obiettori di coscienza dovendo, le strutture pubbliche, applicare la legge promulgata per il cittadino... e basta! Senza che tutto all'interno metta basto- fra le ruote.

È certamente l'unico caso

in cui il nostro Stato dimostra scarsa attenzione ai diritti delle persone per colpa di soliti noti.

Manlio Padovan

**ABORTO/2**

## CI SI DIMENTICA DEL BAMBINO

Ho letto con attenzione l'articolo "Aborto, vince l'obiezione" del Gazzettino: fornisce i dati locali dell'aborto volontario, ma sbilancia il lettore nel segno della superficialità e del pregiudizio.

«Per fortuna riusciamo a darci il giro e a rispondere alle esigenze (leggi: richieste di aborto volontario), di queste donne», dice l'esperto.

Proprio una gran fortuna, quasi come trovare un panino caldo a metà mattina per un camionista.

Ma dov'è la ciliegina? Alla fine dello scritto, naturalmente, là dove si paventa una difficoltà nell'erogazione del servizio (sic!), a causa dell'alto numero di obiettori, perché «interrompere la gravidanza è un diritto di ogni donna, tutelato» eccetera.

Dopo trentacinque anni di aborto volontario in Italia e mentre in Paesi di non poco conto (Stati Uniti d'America, Russia), si registrano significativi ripensamenti di importanti settori dell'opinione pubblica, non si può più parlare semplicemente di diritto di ogni donna, perché l'aborto volontario rimane una ferita profonda, sempre evitabile, verso più soggetti.

A proposito, dimenticavo: e il bambino?

Luca Busson

Scienza & vita Rovigo

**GRANDI OPERE**

## MARANGON, MEGLIO TARDI CHE MAI

Alla buonora! Finalmente Franco Marangon si rende conto che il passante è meglio lasciarlo andare a nord e con buonsenso ritardare l'invito alla giunta Piva a lasciare perdere l'idea del ricorso al Tar. Magari già che c'era, poteva anche fare un po' di autocritica. In compenso non mandare consigli e dispensare giudizi, come la critica a chi continua a sostenere che lì va fatto un parco, come era stato proposto dal Prg di fine anni Novanta e votato anche da lui. Se si rispettata quella idea programmatica il passante sarebbe stato fatto e anche si sarebbero trovati i fondi per il completamento. Ora è più complicato, ma con l'area salvaguardata è ancora possibile, cosa che sarebbe impraticabile se non si passerà la strada.

Francesco

**POLITICA**

## COPPOLA TORNA FI STIA ATTENTA

Quando si assiste al ritorno di certi politici, si pensa alla parabola di Ippolito Nievo. La conclusione della parabola è ben diversa: il padre accetta e festeggia il ritorno dello scapestrato, dopo qualche perplessità, al figlio che si era comportato bene. L'episodio, come detto, è nella parabola si racconta di un figlio che dopo avere di tutto meditato di ritornare dal padre per dirgli: «Padre, peccato contro Dio e contro te, non merito di essere tuo figlio. Trattami come